

COMUNICAZIONI ED APPUNTI

Nella Chiesa del SS. Gio. Battista e Domenico in Savona si sono testè intrapresi importanti lavori di restauro.

Questa chiesa, fondata per cura dai RR. PP. Domenicani del 1567 e, dopo la prima soppressione delle Corporazioni Monastiche, divenuta parrocchiale, è ben conosciuta dagli intelligenti per i preziosi cimelii d' arte che in essa si ammirano; come la celebratissima tavola dell'Alberto Durero rappresentante i Tre re Magi, l'altra dell'Antonio Semino della quale il Lanzi ci lasciò scritto: « *Convien vederne la Natività che dipinse a S. Domenico di Savona, per restare convinto che egli emulò anco Perino e Raffaello istesso* », la Madonna del Rosario di Teramo Piaggia della scuola del Brea e condiscipolo del sullodato Semino, diversi quadri ad olio del Domenico Piola, del Robatto, del Bruschi e di quest' ultimo gli affreschi del Sancta Sanctorum, dipinto che a ragione ritiensi uno dei migliori di siffatto genere esistenti in Liguria nostra (che pur di affreschi è tanto ricca) lavoro di cui forse mi permetterò intrattenere altra volta i benevoli lettori dell' *Arte e Storia*.

Già nel 1880 questa Chiesa veniva corretta ed abbellita nella sua architettura; ne era rifatto il pulpito ed il pavimento, il tutto sotto la direzione e su disegni dei compianti Architetti cav. Giuseppe ed Angiolo Cortese padre e figlio che, con amore e disinteresse, gratuitamente avevano prestata l' opera loro.

Orbene questa Chiesa, tranne nel Sancta Sanctorum era scialba e priva nelle volte delle tre navate di qualsiasi ornamento, onde la Fabbriceria diede incarico al pittore prof. D Buscaglia di presentare un progetto di dipinto per la nave principale e tal progetto non solo veniva studiato, ma ora è in corso d' esecuzione.

La composizione è dello stile della Chiesa medesima cioè del 1600, ispirato sulla scuola dei fratelli Carloni, del Deferrari, del Seghezza e dell'Ansaldi. Comprende questa tre tavole, due di M. 4. 50 × M. 4. 00 sulle teste, ed una di M. 9. 00 × 5. 00 nel mezzo.

I temi delle due minori sono la Visitazione di M. SS. a S. Elisabetta, la Decollazione del Precursore e, della principale, il battesimo di G. C. L' esecuzione venne allogata al pittore storico Savonese, prof. Lazzaro Demaestri, che con tutto impegno ne va compiendo gli studi.

Quattro grandi figure di Profeti fanno parte della composizione ornamentale ed otto gruppi di angeli nelle lunette rompono la severità delle linee prospettiche e della intonazione generale delle tinte, armonizzando con molta leggiadria col colorito delle medaglie.

Tali angeli sono stati già eseguiti da un distinto allievo del Barabino, il prof. Luigi Gainotti da Genova il quale ne riscosse l' approvazione degli intelligenti, che amanti di primizie, si sono dati vaghezza di salire fin d' ora, sull' impalcatura.

Speriamo che nella prima metà del venturo anno l' opera sarà compiuta e non mancherà di dorature negli stucchi della trabeazione, dei capitelli e delle imposte, dorature che contribuiranno all' accordo generale dell' opera.

Scoperta artistica. — È ancor fresca la notizia data della scoperta di dipinti architettonici sepolcrali nella Cappella del SS. Sacramento in S. Lorenzo, ed ecco che altre decorazioni architettoniche del secolo XV a zone di marmo bianco e nero sono comparse negli assegni testè praticati togliendosi l' intonaco dal frontone della Cappella a sinistra di quella monumentale di S. Giambattista della stessa chiesa.

Noi facciamo voti che, tenuto conto dello stile delle nuove decorazioni, nonchè dei ricordi storici associati alla Cappella che le riguarda, di giustipatronato della nobile famiglia de Marini, la Commissione preposta al restauri della Metropolitana vorrà conservarle nella loro integrità, e non permetterà che vi si apportino modificazioni o si nascondano sotto altri fregi come pur troppo, con dolore di tutti gl' intelligenti, si ebbe a lamentare di quelle della Cappella del SS. Sacramento state nuovamente celate alla vista del pubblico colla sovrapposizione di quadri.

Altra scoperta artistica venne fatta verso la metà di maggio u. s. nel palazzo Forcheri in piazza De Ferrari, sull' angolo di vico del Fondaco, della quale dovrà certamente occuparsi la nostra Commissione provinciale per le belle arti e la conservazione dei monumenti. Esegendosi attualmente dei restauri alla facciata di questo palazzo, vennero in luce due medaglioni in alto rilievo, condotti in gesso con rara perizia, dalla mano di un artefice del quale fino adesso è rimasto ignoto il nome rappresentanti due amazzoni a cavallo. Siccome pare che altri rilievi ed ornati fregiassero anticamente